

INFORMAZIONI AI SOCI

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

Numero 1 - Gennaio 2000

SALUTO DEL PRESIDENTE

Abbiamo superato anche noi il "MILLENIUM BUG" e ci troviamo, finalmente, nel fatidico anno 2000.

La vita ora continua con le sue fatiche e le sue speranze, per cui mi è gradito esprimere a tutti i Soci e rispettive Famiglie, anche a nome degli altri componenti il Consiglio Centrale, i più sinceri auguri di prosperità e salute.

GIOVANNI ROSTI

RIUNIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE

Il 10 Novembre 1999 si è tenuta, a Milano, una Riunione del Consiglio Centrale, alla quale hanno partecipato, oltre al Vice Presidente e al Segretario, i Consiglieri Cellini, Marchino, Matriciani, Semino. Assente giustificato il Presidente Rosti.

Sono stati trattati vari argomenti sui quali, qui di seguito, vi riferiamo.

OGGETTO REGALO

Il Consiglio ha scelto gli omaggi, differenziati, che, seguendo la tradizione, verranno offerti a tutti gli Associati (Ordinari e Coniugi) in regola con il pagamento della Quota Sociale.

TESSERAMENTO 1999

Anche se sono ancora in corso alcune verifiche, al 31 Dicembre 1999, la nostra associazione contava 291 Soci, di cui 262 Rinnovi e 29 nuove iscrizioni. Al 31 Dicembre 1998 gli iscritti erano 294.: 15 i dimissionari e 15 coloro che, nonostante i nostri solleciti, ancora non hanno versato la loro quota.

Durante i vari nostri incontri cerchiamo di essere attenti alle segnalazioni relative ai Soci defunti.

L'elenco di questi ultimi mesi è particolarmente ricco: il Dott. Mario Palli e il Dott. Enzo Galigani di Firenze, il sig. Leopoldo de Romita di Roma, il sig. Francesco Agrillo di La Spezia, il sig. Dino Pozzobon e il sig. Piero Troini di Milano

A tutti i familiari esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

APIBI	Associazione	Presidente	GIOVANNI ROSTI	Via della Maiella 4	20131	MILANO	Tel. 02/2047759
	Pensionati	Vice Presidente	TARCISIO DELLEPIANE	Via C.Menotti 28	20129	MILANO	Tel. 02/29516285
	dell'IBI	Segretario	MICHELE CASSANO	Via Savona 69/A	20144	MILANO	Tel. 02/4232674

TESSERAMENTO 2000

Nell'intento di rafforzare la nostra Associazione, invitiamo tutti i nostri Soci ad avvicinare i Colleghi ex-IBI, di recente pensionati dalla Cariplo, affinché si iscrivano all'APIBI. A questo scopo abbiamo tenuto invariate per il 2000 le nostre quote Sociali (L.30.000 soci Ordinari e L.25.000 Soci Coniugi).

Ricordiamo, inoltre, che il c/c dell'APIBI, aperto presso l'Agenzia 60 di Milano della Cariplo è contraddistinto dal nr. 95746/1.

E' stata anche confermata per il 2000, nella misura di L.10.000 per Socio (ordinario o coniuge) la quota da devolvere a favore delle Sezioni locali regolarmente costituite. Come per il passato, i Presidenti Sezionali ed i Fiduciari, potranno trattenere la suddetta somma in occasione dell'incasso, loro tramite, delle quote Sociali, dandone comunicazione al Segretario.

INIZIATIVE SOCIALI

Come preannunciato, il 9 novembre scorso è stata celebrata, nella Chiesa di S. Fedele a Milano, una Funzione religiosa in ricordo di tutti i Dipendenti I.B.I. defunti. L'iniziativa, che ha ottenuto una buona partecipazione dei nostri Soci, verrà ripetuta ogni anno nel mese di Novembre.

Il 14 Dicembre scorso, numerosi Soci di Milano, Legnano e Novara, hanno partecipato al Pranzo Sociale che si è tenuto al Ristorante San Carlo di Milano: riuscita occasione per lo scambio di auguri per le imminenti festività natalizie.

Si raccomanda ai Presidenti e Fiduciari delle Sezioni locali di organizzare con cura con cura l'incontro annuale nel quale, come d'uso, si effettua la consegna degli omaggi ai Soci dell'anno precedente e si ritirano le quote sociali per il nuovo anno.

RISTAMPA DELL'ELENCO SOCI

Nel Notiziario n.2 dell'Aprile 1999, avevamo prospettato l'opportunità di predisporre una nuova edizione aggiornata dell'Elenco dei Soci. Difficoltà su una esatta interpretazione della Legge sulla "privacy" ci hanno consigliato di rinviare la ristampa.

L'eventuale necessità di conoscere l'indirizzo o il numero telefonico di un Socio potrà essere soddisfatta dai Presidenti o Fiduciari Sezionali, i quali, ovviamente, sono impegnati a non comunicare ad estranei i dati in loro possesso

COLLABORAZIONE DEI SOCI AL NOTIZIARIO

Ringraziando vivamente gli Autori, pubblichiamo gli articoli pervenutici:

- *Lettera aperta al Presidente dell'APIBI di Nicolò Naldini di Legnano*
- *Riconoscenza ad una Madre e Moglie di Vittorio Pasquario di Genova*
- *I Musulmani di Peppino Salzano di Napoli*
- *Check-UP Salute - La Macula Lutea di Silvano Bertagnolio di Torino.*

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELL'APIBI

Ricevere il Notiziario Trimestrale dell'APIBI mi procura sempre un grande piacere; quello dell'ottobre scorso mi ha riservato anche una bella sorpresa: la menzione personale sotto il titolo "lettere dei Soci".

Essere ricordato in modo così affettuoso mi ha sinceramente commosso; è scattata dentro di me una scintilla che ha risvegliato ricordi sopiti, portandoli alla luce come la scintilla dell'accendino illumina la fiamma del fornello.

In tal modo hanno preso risalto, limpidamente, i volti dei miei dirigenti, dei colleghi di lavoro, degli amici di soggiorni, di tutti coloro che avevano avuto il privilegio di partecipare alla affermazione dell'Istituto Bancario Italiano: un Istituto basato sulla massima collaborazione dei suoi componenti e sulla totale spontanea cordialità fra i suoi dipendenti: requisiti invidiabili che hanno permesso all'APIBI di sopravvivere alla operazione finanziaria di assorbimento nella Cariplo dell'IBI:

Attraversiamo tempi piuttosto difficili, per noi anziani, perché restiamo attoniti ogni giorno per le notizie che la stampa e la televisione ci forniscono sul comportamento della nostra società: giovani che hanno tutto a portata di

mano e non sanno più cosa inventare per procurarsi emozioni stimolanti; persone che hanno perso il senso del pudore e della moderazione per ottenere solo risultati materiali.

In questo squallido clima generale, privo di ideali, è di grande conforto constatare che l'APIBI rappresenta una piccola isola di serenità per la famiglia dei suoi abitanti, uniti da vincoli di cordiale amicizia, frutto di una sincera collaborazione maturata nell'espletamento di una attività lavorativa rivolta sempre a beneficio di tutti gli operatori.

Ecco perché mi sento di interpretare il pensiero dei colleghi pensionati nel rivolgere al Presidente, al Consiglio Direttivo ed ai collaborati instancabili, come Pasquario Vittorio di Genova e Bertagnolio di Torino, un sentito ringraziamento per il loro prezioso impegno verso l'APIBI; con un contemporaneo incitamento a proseguire a tener viva questa fiammella che riscalda i nostri cuori, preservandoli dal pericolo di sentirsi un giorno irrigiditi dal freddo della solitudine.

NICOLO' NALDINI

RICONOSCENZA AD UNA MADRE E MOGLIE

Dopo averci pensato per ben 49 anni (di matrimonio) , mi sento in dovere, e mi assumo l'Onere di appuntare sul petto di Lei, la massima onorificenza: una medaglia d'oro!

Non ho sempre considerato, come la maggior parte degli uomini pensa, il lavoro di casalinga , un lavoro semplice e leggero, bensì un continuo atto di eroismo senza interruzioni di sorta, e quello di Moglie e Madre un sacrificio che io non sarei stato in grado di affrontare certamente.

L'uomo, che si considera il "sesso forte", non è nemmeno in grado di trovare in se stesso l'energia, sia fisica che morale, per affrontare tante situazioni che una donna è capace di risolvere con amore e pazienza !

Ho sempre ritenuto, con non poco orgoglio, di essere io a provvedere al sostentamento del nucleo familiare, solo perché al mattino mi recavo in ufficio, dal quale tornavo la sera, e.....con questo avevo chiuso.

La casalinga Moglie e Madre, a tale ora è appena giunta a metà della giornata.

Pensando, oggi, a tutto questo, con mente limpida, sincera ed onesta, debbo riconoscere che chi ha tirato sempre il "carro" della famiglia è stata Lei.

Lo svezzamento avvenne tra notti insonni, mentre io non ricordo di aver mai perso una sola ora di sonno.

Eppure quando rientravo la sera, la trovavo sempre sorridente e senza mai lamentarsi per la giornata che era stata certamente pesante, pensando che allevava due figli ed accudiva contemporaneamente alla mamma ed alla nonna sue, inferme da anni e che abitavano con noi.

Venni a conoscenza, molti anni dopo, che la sua energia ed il suo sorriso con il quale mi accoglieva, era il risultato della combinazione di un caffè seguito da un Optalidon, riuscendo in tal modo a drogarsi inconsapevolmente e quindi a scacciare la fatica di una pesantissima giornata. Quando venne a conoscenza delle conseguenze di

tale miscuglio, smise immediatamente. Ripeto che con me non si lamentava mai per ciò che aveva dovuto sopportare per i soliti capricci e piagnistei dei figli, e quando le condizioni meteorologiche erano favorevoli, si andava a fare una passeggiata lungo il mare.

Ancora oggi stento a credere che sia riuscita a sostenere per anni ed anni una vita pesante e colma di grande responsabilità che comporta l'allevamento e l'educazione dei figli. E tutto questo è, forse, stato il meglio.

Ha cresciuto, allevato, nutrito ed educato i due figli, in modo, debbo pur riconoscerlo, esemplare!

Li ha seguiti nei loro primi passi, nei secondi e nei terzi sino ad arrivare al periodo scolastico. Li ha aiutati, accuditi, controllati, rendendosi talvolta nemica e pedante, ma ne ha fatti due uomini che ancor oggi, anche se appaiono talvolta scontroso e schivi di complimenti, che ritengono una debolezza, sono veramente riconoscenti di aver avuto tale Madre.

Io non potrò mai ricambiarla per quanto ha fatto per tutta la famiglia. Gliene sarò grato per sempre e nel mio stupido orgoglio di maschio non sono capace di dimostrarle la mia piena ed incondizionata riconoscenza. Sappi, cara Moglie e Madre dei nostri figli, che io ti decoro in cuor mio, della più bella, grande e meritata "medaglia d'oro" che mai sia stata coniata, unitamente alla mia gratitudine ed al mio immutato AMORE.

In questa mia non ti ho saputo esprimere tutto ciò che avrei voluto, ma quando usciamo assieme e metti la tua mano nella mia quasi cercando appoggio e protezione, sappi che sono io che in tale momento mi sento protetto e difeso per cui vorrei gridarti ancora un immenso GRAZIE.!

Tu sei stata la mia "Rosa" i cui petali sfogliati uno per uno conservo tra le pagine del libro della mia vita, che conserverò per sempre nel mio cuore.

VITTORIO PASQUARIO

I MUSULMANI

Una manifestazione a Torino di immigrati che reclamavano il diritto per le loro donne a portare lo "chador" (velo che avvolge la testa lasciando scoperti solo gli occhi e parte della figura), anche quando devono presentare alla Questura la fotografia per il documento d'identità, ha ancora una volta riproposto il problema della multietnicità degli abitanti delle grandi e piccole città.

Dal telegiornale di un ordinario giovedì, all'ora di pranzo, abbiamo saputo che il giorno dopo iniziava il ramadan, cioè il digiuno religioso che dura trenta giorni e cade al nono mese del calendario arabo.

Il ramadan è il mese in cui fu rivelato il Corano come guida agli uomini.

Finalmente ! ho pensato: ormai i media e gli speaker televisivi non sono solo degli instancabili messaggeri di distruzione e di morte, ma anche portatori di notizie che interessano, per motivi di fede, una parte di cittadini residenti e diverse comunità di immigrati.

Non sappiamo quanti sono i Maomettani (sic!), nessuno ormai li chiama più così, anche se in questo momento assistiamo ad una insistente penetrazione di questa religione nelle nostre contrade, nonostante la mancanza di un loro clero che non è affatto previsto dalle leggi Coraniche.

Il vero Musulmano non è quindi raffigurabile, come troppo spesso risulta dall'immaginario collettivo occidentale, come un uomo che con una mano impugna la spada e con l'altra il Libro, ma come un uomo di fede profonda chiamato al proselitismo e che si pone a modello con la sua vita privata.

Muhammad (Maometto) fu il fondatore del Credo Musulmano (da muslin = fedele, credente)

e creatore di una religione originale nel suo complesso. Egli riuscì a fondere tutte le originarie tracce di ispirazione beduina con le tradizioni arabe. Al legame del sangue delle tribù sostituì quello della fede, facendo delle popolazioni islamiche una comunità collegata da una forte solidarietà religiosa riveniente dalle applicazioni delle leggi Coraniche. Un fondatore che con l'abilità e la potenza trova, nei Libri Sacri già noti da moltissimi secoli, un ricchissimo materiale che con una elaborazione feconda riesce a produrre una dottrina complessa, ma tanto lontana dalla purezza cristallina del Vangelo di Cristo.

Il Corano (Qur' an - infinito di un verbo arabo che vuol dire recitare ad alta voce, leggere) è il libro sacro dettato da Dio a Maometto tramite l'Arcangelo Gabriele e le "Sure", cioè i capitoli, rappresentano il pensiero del Profeta, che consiste principalmente nell'accettare senza discutere la volontà di Allah e di lodarlo con un enorme e colorito numero di attributi.

La Bibbia, la Torah, il Vangelo, tutte le religioni cosiddette del Libro non sono che aspetti diversi dell'identica Parola di Dio.

Ebrei, Cristiani, Musulmani, coloro che professano la religione dell'unico Dio, devono promuovere iniziative per far maturare una conoscenza delle loro rispettive fedi e sottolineare sempre più i punti di convergenza dei loro valori spirituali e morali e la necessità impellente che le vede scendere insieme in campo per la difesa dell'uomo e dei suoi valori.

PEPPINO SALZANO
Neapolitano

CHECK-UP SALUTE - LA MACULA LUTEA**UNA SITUAZIONE DI PERICOLO CHE CURATA IN TEMPO EVITA GRAVI DANNI ALLA VISTA**

La "Macula Lutea" è una parte dell'occhio interno, situata nella retina. Ha la forma di una piccola chiazza giallastra e serve a concentrare lo sguardo su di una determinata posizione di lettura, di lavoro, cioè di quella visione diretta di un oggetto a distanza ravvicinata, nella quale necessita avere nitidezza assoluta.

Quando leggiamo un libro per studio o per diletto personale, esso ci appare a contorni e colori distinti, mentre tutto il resto è sfocato o meno nitido.

Un po' come appare quando si osserva il primo piano delle riprese televisive, rispetto a ciò che sta più lontano. I centri cerebrali, però, impediscono di visualizzare questa parte "non a fuoco", ma esiste. Il libro, il trattato, il giornale che stiamo leggendo vengono proiettati sulla "Macula lutea", mentre il resto della scena va a finire su tutta la restante retina.

Si può ben capire, quindi, la enorme importanza di questa parte dell'occhio che deve rimanere sempre in perfette condizioni.

La gravità del danneggiamento di questa "macula" fa sì che il soggetto colpito abbia la

visione dirottata sulla rimanente parte della retina, in modo però indistinto, cioè l'immagine non risulta più bene a "fuoco".

Con l'andar del tempo si avrà inevitabilmente una diminuzione della capacità visiva e la possibilità di formarsi, sulla "macula" stessa, di una bella bolla trasparente che potrebbe mettere in difficoltà la visione concentrata su punti ristretti.

Una visita oculistica accurata può diagnosticare la malattia, che ultimamente viene trattata con il Laser.

Ricordiamo, infine, che la patologia può si colpire il giovane studente o il lettore in genere, ma le statistiche più attuali dichiarano che la degenerazione della "Macula Lutea" agisce sul 10% degli individui, sia maschi che femmine, con una età compresa tra i 50 ed i 60 anni

SILVANO BERTAGNOLIO